

Oggi il Senato potrebbe dare il via libera al provvedimento di clemenza. Battaglia notturna in commissione

Indulto, corsa contro il tempo

Di Pietro: sono la banda Bassotti. È polemica nell'Ulivo

ROMA — Antonio Di Pietro non molla e sull'indulto continua la battaglia anche al Senato: 314 emendamenti in commissione Giustizia e oltre 1500 per l'Aula. In più paragona il Senato, che si appresta domani notte a votare il provvedimento di clemenza, alla «Banda Bassotti». E prosegue il duello a distanza con il «rivale» Clemente Mastella.

I deputati dell'Italia dei valori inondano la commissione Giustizia di Palazzo Madama con una valanga di emendamenti. Ma i funzionari fanno presente che non è possibile presentare per ogni senatore dell'Idv sempre le stesse 300 proposte di modifica, per arrivare ad un totale di oltre 1500 emendamenti. Così il capogruppo

dell'Idv Nello Formisano rinuncia e per l'esame in commissione deposita in segreteria «solo» 314 emendamenti. Una cifra comunque considerevole vista la reazione del presidente della Commissione Cesare Salvi che attacca direttamente il capogruppo dipietrista accusandolo di essere stato scorretto e contraddittorio. «Non si può dire in conferenza dei capigruppo - accusa Salvi - di essere favorevole all'esame del testo in quarantotto ore e poi presentare centinaia di proposte di modifica. C'è un ministro che sta attentando alle Istituzioni». Immediata la replica di Formisano: «Ho detto sì all'esame rapido del provvedimento in qualità di presidente del gruppo misto e non come senatore dell'Idv. Li rappresentavo anche altri gruppi che la pensano in modo differente dal mio». L'escamotage respinto in commissione riesce in Aula. E così il partito di Di Pietro deposita oltre 1500 proposte di modifica sull'indulto con le quali l'emiciclo di Palazzo Madama dovrà fare i conti oggi.

E pensare che alla fine del Consiglio dei ministri, Romano Prodi ci aveva provato a rasserenare l'animo del ministro «di lotta e di governo». Ma senza grossi risultati. Di Pietro infatti sull'indulto non ha alcuna intenzione di mollare e così, dopo aver riempito di emendamenti Aula e commissione di Palazzo Madama, definisce i senatori che potrebbero votare l'indulto fino a tarda notte «la Banda Bassotti». Ce n'è di che far infuriare gli alleati. Enrico Buemi (Rosa nel pugno) chiede che si faccia una verifica all'interno della maggioranza sul caso Di Pietro, mentre il capogruppo del Prc al Senato, Giovanni Russo Spina, definisce quelle del ministro delle Infrastrutture «parole inaccettabili». I Verdi, infine, scrivono a Prodi per lamentarsi delle continue offese che arrivano dai dipietristi.

Dopo il faccia a faccia nell'aula della Camera il duello tra Di Pietro e Mastella prosegue a distanza. Il Guardasigilli infatti usa parole al vetriolo quando, uscendo dalla Commissione Giustizia del Senato, dichiara con assoluta serenità che quello delle carceri «è il mio cantiere, mentre di Di Pietro è quello della Salerno-Reggio Calabria». Di Pietro, che non lesina punzecchiature, fa sapere che oggi sarà presente al Senato. Fuori dal Pa-

lazzo durante il sit-in, in Aula durante l'esame del testo.

Sull'indulto è comunque guerra delle cifre. Secondo il ministro della Giustizia, al massimo potranno lasciare le patrie galere non più di 12 mila detenuti. Per An, invece, sono molti di più. Consultando il sito internet del Dap, Alfredo Mantovano (An) fa un rapido calcolo e dichiara che saranno almeno il doppio, anche se al lordo delle esclusioni. Cioè contando anche quelli che si sono macchiati dei

reati esclusi dal provvedimento di clemenza.

Il diessino Gerardo D'Ambrosio è ancora più catastrofico: ai circa 20 mila che risultano anche a lui, sempre dal sito del Dap, aggiunge le 67 mila condanne congelate grazie alla legge Simeoni-Saraceni che prevede la messa in prova dei condannati fino a 3 anni di carcere. La verità, spiega Massimo Brutti (sempre Ds), «è che è difficile dare delle cifre per ora, ma non si tratta di più di 11 mila...».

Il clima è feroce, il fuoco arde

alto. E nessuno però indietreggia. Sul blog di Di Pietro sarà possibile collegarsi con il link del Parlamento per vedere come voteranno i singoli senatori. In più c'è l'elenco di tutti coloro che hanno votato a favore del provvedimento di clemenza.

L'Idv presenta oltre un migliaio di emendamenti, battaglia in commissione

